DAL PARLAMENTO

Governo Meloni, nuova norma sui rave party. È polemica. Ministro Piantedosi: “Offensivo attribuirci la volontà di intervenire in altri contesti”

di **Maria Elena Borriello** · 2 novembre 2022, 13:18

Dopo il caso del **rave di Modena** si è detto di tutto. E si continua su questa scia soprattutto dopo che il governo Meloni ha deciso, tra le varie misure approvate dal Consiglio dei Ministri, di fare una **norma** sui rave party.

Cosa prevede la **normativa**? Chiunque organizzi o promuova l”invasione’ – commessa da più di 50 persone – è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 1.000 a 10.000 euro. La pena fino a sei anni consente di disporre le intercettazioni per prevenire i rave, che vengono quasi sempre organizzati con un passaparola in chat e social ‘coperti’.

Tale norma è contenuta nel decreto legge pubblicato in Gazzetta ufficiale, approvato dal Consiglio dei Ministri e firmato anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Così opposizioni, alcuni giornalisti così come esponenti del mondo dello spettacolo hanno gridato allo scandalo. E alla violazione della libertà per chiunque di riunirsi.

“Il Governo ritiri il primo comma dell’art. 434 bis di riforma del Codice Penale. È un gravissimo errore. I rave non c’entrano nulla con una norma simile. È la libertà dei cittadini che così viene messa in discussione”, ha scritto su Twitter il segretario del Pd, **Enrico Letta**.

“Un Pd ormai in confusione totale difende illegalità e #raveparty abusivi, chiedendo al governo di cambiare idea. No! Indietro non si torna, le leggi finalmente si rispettano”, ha replicato poi il vicepremier **Matteo Salvini**.

Ma andiamo nel concreto: che cosa avviene negli altri Paesi europei?

In Europa la spinosa questione è stata già affrontata e risolta anni fa. Prima in **Gran Bretagna**, nel 1994, quando il Governo britannico ha emanato il Criminal Justice Act, una serie di disposizioni che hanno stabilito il divieto di riunirsi senza i permessi necessari, la possibilità di sequestrare furgoni, camion e attrezzature tecniche; considerando reato anche il mancato allontanamento dal luogo del raduno dopo l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Poi in **Francia**, nel 2002, attraverso la legge Mariani, normativa con cui si è vietata l'organizzazione di rave senza l'autorizzazione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, subordinando le manifestazioni a precise prescrizioni e prevedendo, in caso di violazioni, il sequestro degli impianti di amplificazione e conseguenze penali per gli organizzatori.

Su questo tema, e non solo, è di oggi l'intervista del Corriere della Sera al ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**.

"Credo sia interesse di tutti contrastare i rave illegali. Trovo invece offensivo attribuirci la volontà di intervenire in altri contesti, in cui si esercitano diritti costituzionalmente garantiti a cui la norma chiaramente non fa alcun riferimento", ha ribadito il ministro.

E ha chiarito: "allinearci alla legislazione degli altri Paesi europei anche ai fini di dissuadere l'organizzazione di tali eventi che mettono in pericolo soprattutto gli stessi partecipanti – ricordo che a Modena si ballava in un capannone pericolante e si rischiava una strage – e finiscono per tenere in scacco intere zone, pregiudicando attività commerciali e viabilità".

"In ogni caso la conversione dei decreti si fa in Parlamento, non sui social. In quella sede ogni proposta sarà esaminata dal governo".

Quando gli si fa notare che la manifestazione di Predappio non è stata fermata, ha sottolineato: "si tratta di una manifestazione, una pagliacciata, che deploro nella maniera più assoluta. Si svolge da anni, senza incidenti e sotto il controllo delle Forze di polizia" e "posso assicurare" che "segnaleranno all'autorità giudiziaria tutti gli eventuali comportamenti in violazione delle disposizioni vigenti".

Invece sulla questione manifestazione/occupazione della Sapienza "le forze di polizia sono intervenute per evitare il contatto rischioso tra gli organizzatori del convegno e i manifestanti".

"Mentre intervenire allo stadio di Milano, quando gli ultras hanno sgomberato la curva, avrebbe potuto creare pericolo".

Piantedosi ha risposto poi sulle ong e l'immigrazione: "Abbiamo agito sin da subito per dare un segnale immediato agli Stati di bandiera: non possiamo farci carico dei migranti raccolti in mare

da navi straniere che operano sistematicamente senza alcun preventivo coordinamento delle autorità. Al momento questi eventi rappresentano il 16% delle persone sbarcate in Italia", ha concluso **Piantedosi**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/11/02/governo-meloni-nuova-norma-sui-rave-party-e-polemica-ministro-piantedosi-offensivo-attribuirci-la-volonta-di-intervenire-in-altri-contesti/

© 2026 Istituzioni24